

Enti Pubblici - Flusso concessioni per prodotto

		(milioni di euro)
Prodotto		Totale 2009
Prestito ordinario		2.897
Prestito flessibile		534
Prestito chirografario e mutuo fondiario		326
Prestito senza pre-ammortamento		2.368
di cui: mutui da aggiudicazione di gare		1.259
Totale		6.125

Dal lato delle erogazioni di prestiti, nel corso del 2009 queste sono state pari a 5.645 milioni di euro, in flessione (-14%) rispetto al dato registrato nel 2008. Depurando tuttavia quest'ultimo della componente straordinaria legata alla già citata anticipazione a favore del Comune di Roma effettuata nel secondo trimestre del 2008, la contrazione si riduce a -7 per cento. La flessione è comunque da ricondurre al ridotto apporto nel 2009, rispetto al precedente esercizio, di nuove operazioni a erogazione immediata.

Enti Pubblici - Flusso erogazioni per tipologia ente beneficiario

					(milioni di euro)
Enti	Nord	Centro	Mezzogiorno		Totale 2009
Enti locali	1.633	762	1.238		3.634
Regioni e province autonome	970	66	200		1.237
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	557	153	64		775
Totale	3.161	981	1.503		5.645

Con riferimento ad altri finanziamenti dell'unità Enti Pubblici, il saldo di bilancio delle anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (corrispondente alle somme erogate su tale fondo) è risultato pari a 15 milioni di euro al 31 dicembre 2009 rispetto ai 27 milioni di euro di fine 2008. A valere su tale fondo, nel corso del 2009 l'ammontare delle concessioni è risultato pari a circa 5 milioni di euro, mentre le erogazioni hanno registrato un volume pari a circa 4 milioni di euro.

Nel portafoglio di crediti dell'unità Enti Pubblici rientrano anche le sottoscrizioni di titoli emessi da enti pubblici e altri organismi di diritto pubblico, come forma di finanziamento alternativa ai prestiti di scopo. A fine 2009, lo stock dei titoli sottoscritti ammonta a 904 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008 (+2,6%). Nel corso del 2009 la CDP ha sottoscritto titoli di nuova emissione per un importo pari a 43 milioni di euro, che ha più che compensato i rientri registrati su titoli già in portafoglio.

Dal punto di vista del contributo dell'unità Enti Pubblici alla determinazione dei risultati reddituali 2009 di CDP, si evidenzia che il margine di interesse del

portafoglio relativo risulta pari a 393 milioni di euro, cui si aggiungono 3 milioni di euro relativi a commissioni attive di competenza dell'unità; il margine di intermediazione risulta quindi pari a 396 milioni di euro, corrispondente al 18% del medesimo margine di CDP. Considerando anche i costi di struttura specifici dell'unità Enti Pubblici, l'apporto della stessa al Conto economico complessivo si riduce quindi a 386 milioni di euro.

Traducendo tale risultato economico in termini di margine tra attività fruttifere e passività onerose, si registra una differenza pari a 50 punti base, rispetto ai 110 punti base di CDP.

Il rapporto cost/income di tale unità risulta quindi pari a 2,4% rispetto al dato complessivo di CDP che si è attestato a 3,7 per cento.

Per quanto concerne infine la qualità creditizia 2009 del portafoglio impieghi Enti Pubblici, si rileva una bassa incidenza di crediti problematici e una sostanziale stabilità rispetto a quanto registrato nel corso del 2008.

Tra le iniziative a favore della clientela intraprese nel 2009 si segnalano le azioni a supporto degli enti pubblici danneggiati dal terremoto che ha colpito la Regione Abruzzo nel mese di aprile.

Nello specifico, CDP ha deliberato:

- 1) l'immediato differimento di un anno dei termini di pagamento delle rate di ammortamento e degli interessi di pre-ammortamento dovuti nel 2009 a fronte dei mutui in essere, senza l'applicazione di ulteriori interessi (le rate dovute al 30 giugno e al 31 dicembre 2009 sono state quindi differite di un anno e verranno corrisposte assieme alla rate in scadenza il 30 giugno 2010 e il 31 dicembre 2010);
- 2) la possibilità di rinegoziazione dei mutui suddetti, con un consistente allungamento della durata residua e la conseguente riduzione della rata di ammortamento;
- 3) la possibilità di concedere nuovi finanziamenti a condizioni economiche agevolate, rispetto a quelle praticate di norma agli enti territoriali, per le finalità connesse alla ricostruzione nei territori colpiti, in analogia con simili iniziative già intraprese in passato in occasione di calamità naturali.

POLITICA DEI TASSI DI INTERESSE

Nel corso del 2009 la politica di determinazione dei tassi di interesse per le operazioni di finanziamento della Gestione Separata ha seguito l'impostazione degli anni precedenti, introdotta a seguito della trasformazione della CDP in società per azioni e dell'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, sulla base della quale le condizioni applicate ai

prodotti finanziari afferenti a tale Gestione sono state adeguate al mercato con flessibilità e tempestività, nell'ambito delle linee guida a tal fine stabilite.

Negli ultimi mesi del precedente esercizio, a causa della crisi finanziaria, si era verificato un drastico aumento degli spread contro Euribor dei titoli di Stato a medio e lungo termine, che aveva portato i livelli dei tassi e delle maggiorazioni offerti per i prestiti di scopo della CDP a coincidere con i livelli massimi di costo consentiti (previsti dalla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicata sulla G.U. n. 168 del 19 luglio 2008, che aveva già ritoccato al rialzo i livelli di costo massimo precedentemente in vigore ex Comunicazione pubblicata sulla G.U. n. 262 dell'8 novembre 1999).

In risposta a tale situazione, in data 9 aprile 2009, il MEF è intervenuto con un nuovo Comunicato riguardante i tassi massimi, che ha introdotto un nuovo criterio per calcolare il costo annuo globale massimo dei mutui. Sulla base di tale criterio, per le operazioni a tasso fisso, tale costo non poteva essere superiore a quello ottenuto, per le rispettive scadenze, dal prodotto tra il valore dell'indice MTSIg (rilevato in funzione della durata del mutuo) e uno specifico coefficiente moltiplicativo. Per le operazioni a tasso variabile, il costo massimo è calcolato con riferimento al parametro Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread in base alla scadenza del mutuo. L'utilizzo dei nuovi parametri si è tradotto in livelli di tasso e di spread massimi più elevati di quelli precedentemente in vigore, ma coerenti con le variazioni registrate sulle curve di mercato nel periodo corrispondente.

Nel mese di luglio 2009 il MEF ha emanato un ulteriore Comunicato in cui sono state apportate alcune modifiche sia ai coefficienti moltiplicativi, per i mutui a tasso fisso, sia agli spread maggiorativi, per i mutui a tasso variabile.

Infine, in data 12 novembre 2009 è intervenuto un ultimo Comunicato con cui sono stati modificati i parametri di riferimento e i segmenti di durata dei mutui. Nello specifico, per i mutui a tasso fisso il costo globale annuo massimo viene calcolato avendo a riferimento il tasso swap maggiorato di uno specifico spread, distinto per scadenza del mutuo; per i mutui a tasso variabile, è stato mantenuto come parametro di riferimento l'Euribor 6 mesi, ma sono stati modificati gli spread. In conseguenza di tali modifiche si è registrata, mediamente, una riduzione dei livelli di tasso e di spread massimi, rispetto a quelli precedentemente in vigore.

In forza dei Comunicati emessi, si è proceduto ad aggiornare, di norma su base settimanale e per tutti i prodotti offerti da CDP, i tassi di interesse e le maggiorazioni, mantenendo comunque la metodologia applicata nel 2008; tale modalità ha permesso di garantire la coerenza tra le condizioni finanziarie offerte

per ogni tipologia di prodotto e nel rispetto della normativa sopra citata. Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto a effettuare quotazioni *ad hoc*, finanziariamente equivalenti a quelle sui prestiti standard, finalizzate alla partecipazione alle gare bandite per l'affidamento dei finanziamenti con oneri a carico dello Stato, tenendo in debito conto le diverse strutture finanziarie e la tipologia di debitore.

4.1.2 ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO IMPIEGHI - CREDITO AGEVOLATO E SUPPORTO ALL'ECONOMIA

Obiettivo di CDP è quello di supportare attivamente le politiche di sviluppo del Paese attraverso la gestione di strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, e strumenti per il sostegno dell'economia, attivati da CDP grazie alle recenti modifiche statutarie.

L'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia è quindi preposta alla gestione degli strumenti agevolativi utilizzando prevalentemente risorse di CDP (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), oltre, in via residuale, a risorse dello Stato (patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale).

A questi si sono affiancati i programmi "a massa" di sostegno all'economia, con l'avvio delle linee di attività dedicate ai finanziamenti a favore delle PMI (con un plafond complessivo di 8 miliardi di euro) e i finanziamenti per la ricostruzione delle aree terremotate della Regione Abruzzo (con un plafond di 2 miliardi di euro).

In tale contesto CDP svolge, da un lato, un ruolo di "veicolo" di aiuti e incentivi dal settore pubblico al settore privato e, dall'altro, una più ampia azione di sostegno all'economia tramite il settore bancario. Tale unità deriva dalla precedente Direzione Gestione e Supporto Politiche di Sviluppo, arricchita di nuovi prodotti e linee di attività.

Con riferimento all'andamento dell'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia registrato nel 2009, si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, oltre ad alcuni indicatori.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Cifre chiave

	<i>(milioni di euro; percentuali)</i>	
	2009	2008
DATI PATRIMONIALI		
Crediti verso clientela e verso banche	1.055	404
Somme da erogare	47	78
Impegni a erogare	2.596	1.061
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	3	
Margine di intermediazione	4	
Risultato di gestione	1	
INDICATORI		
Indici di rischio del credito		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,269%	0,016%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,010%	0,000%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,3%	
Rapporto cost/income	62,7%	

Nel corso del 2009, al fine di definire i principi generali di erogazione del credito per le PMI e per il supporto Regione Abruzzo, si è proceduto a siglare apposite Convenzioni con il sistema bancario (Associazione Bancaria Italiana - ABI).

Con riferimento al finanziamento delle PMI, nel mese di maggio 2009 CDP ha stipulato con l'ABI una Convenzione che regola il funzionamento del primo plafond di 3 miliardi di euro. Secondo i principi generali dell'accordo, CDP eroga finanziamenti agli istituti di credito con risorse provenienti dalla Raccolta Postale, permettendo alle banche di fornire alle imprese liquidità a media scadenza.

Inoltre, in virtù di un accordo quadro sottoscritto nel mese di giugno tra l'ABI e SACE S.p.A., quest'ultima potrà rilasciare una garanzia alla banca che concede il finanziamento alle imprese, fino al 50% del suo importo.

Nel mese di febbraio 2010 è stata infine firmata una nuova Convenzione tra CDP e l'ABI che definisce i criteri di ripartizione e di impiego della seconda tranche da 5 miliardi di euro, aumentata dei residui al 28 febbraio 2010 della prima tranche da 3 miliardi di euro. Grazie a questa nuova Convenzione, già a partire dal 1° marzo 2010 le banche possono sottoscrivere nuovi contratti di finanziamento con CDP ed evitare interruzioni nell'erogazione dei finanziamenti alle aziende. Quest'ultimo accordo prevede: 1) una ripartizione in tre quote (la prima quota, di importo pari a 3 miliardi di euro, verrà assegnata in funzione della quota di mercato di ciascun istituto di credito; la seconda quota, di importo pari all'ammontare della prima tranche rimasta inutilizzata al 28 febbraio 2010, verrà ripartita tra le banche che avranno utilizzato, anche parzialmente, la porzione della prima tranche a loro assegnata; la terza quota, di importo pari a 2 miliardi

di euro, sarà a disposizione delle banche che avranno esaurito le quote precedenti dalle stesse opzionate, nel rispetto di alcuni limiti di concentrazione); 2) un periodo di contrattualizzazione specifico in funzione della quota di riferimento; 3) tre differenti durate contrattuali e una diversa articolazione della struttura di rimborso, in funzione della quale poi varierà anche il costo per le banche.

Per quanto concerne il supporto alla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto nella Regione Abruzzo, in data 3 luglio CDP ha firmato la prima Convenzione con l'ABI per il finanziamento della riparazione delle abitazioni nelle aree colpite; il plafond complessivo messo a disposizione da CDP (pari a 2 miliardi di euro) è distribuito attraverso le banche operanti nella Regione e viene rimborsato attraverso il meccanismo del credito d'imposta. In data 20 ottobre è stato inoltre firmato un accordo che rafforza gli effetti della Convenzione in precedenza sottoscritta, ampliando sia l'ambito di intervento sia la platea di soggetti beneficiari, sempre a valere sul plafond complessivo.

Dal punto di vista del portafoglio impieghi dell'unità in oggetto, lo stock di crediti verso clientela e verso banche a fine 2009 è risultato pari a 1.057 milioni di euro, in aumento rispetto al medesimo dato di fine 2008 proprio grazie all'apporto dei nuovi strumenti di sostegno all'economia.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Stock crediti verso clientela e verso banche per prodotto

(milioni di euro)

Prodotto	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Prestiti FRI	556	321	73,6%
Prestiti PMI	414	0	n/s
Prestiti ricostruzione terremoto Abruzzo	6	0	n/s
Finanziamenti per Intermodalità (articolo 38, comma 6, L. 166/02)	79	84	-6,2%
Erogazioni fondo demolizione	0	0	n/s
Totale somme erogate o in ammortamento	1.057	405	160,8%
Rettifiche IAS/IFRS	(2)	(1)	63,7%
Totale crediti verso clientela e verso banche	1.055	404	161,2%
Totale somme erogate o in ammortamento	1.057	405	160,8%
Impegni a erogare	2.596	1.061	144,7%
Totale crediti (inclusi impegni)	3.652	1.466	149,2%

Relativamente alle somme da erogare, comprensive anche degli impegni, si registra un consistente incremento derivante dai nuovi strumenti introdotti, passando da 1 miliardo di euro a oltre 2 miliardi di euro di fine 2009.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Stock somme da erogare

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Somme da erogare *	47	78	-39,8%
Impegni a erogare	2.596	1.061	144,7%
Totale somme da erogare (inclusi impegni)	2.643	1.139	132,1%

* Dato relativo a fondi dello Stato gestiti da CDP

Tali livelli di operatività sono stati conseguiti attraverso un flusso di nuove concessioni pari a 2.243 milioni di euro, di cui la gran parte relativa ai finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, cui si aggiungono le erogazioni a valere sul fondo demolizione e le erogazioni per conto Stato, portando il totale del 2009 a 2.412 milioni di euro. A fronte di tali stipule, nel corso dell'anno sono stati erogati 679 milioni di euro.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Flusso concessioni per prodotto

(milioni di euro)

Prodotto	Totale 2009
Prestiti FRI	268
Prestiti supporto alle PMI	1.958
Prestiti ricostruzione terremoto Abruzzo	17
Erogazioni fondo demolizione	0
Erogazioni fondi conto terzi	169
Totale	2.412

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Flusso erogazioni per prodotto

(milioni di euro)

Prodotto	Totale 2009
Prestiti FRI	259
Prestiti PMI	414
Prestiti ricostruzione terremoto Abruzzo	6
Totale	679

Con riferimento ai finanziamenti a supporto delle PMI, nel 2009 risultano stipule per un totale di 1.958 milioni di euro, di cui 1.508 milioni di euro a favore di gruppi bancari e banche e 450 milioni di euro a favore di banche cooperative, tramite ICCREA, pari alla totalità del plafond a esse destinato. A fronte di tali stipule, l'erogato effettivo per il 2009 si è attestato a quota 414 milioni di euro. Il volume di erogazioni 2009 è stato relativamente limitato, presumibilmente a causa dei tempi tecnici necessari al sistema bancario per portare a regime questo nuovo prodotto offerto alle PMI; a conferma di ciò si rileva che l'operatività è poi notevolmente aumentata già nei primi mesi del 2010.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Flusso prestiti alle PMI per controparte bancaria

(milioni di euro)

Controparte bancaria	Finanz. stipulati	Plafond disponib.	% Plafond assorbito	Finanz. erogati
Banche cooperative tramite ICCREA	450	450	100,0%	87
Gruppi bancari e banche	1.508	2.550	59,2%	327
Totale	1.958	3.000	65,3%	414

Con riferimento al supporto per la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto in Abruzzo tramite il sistema bancario, si segnalano le prime stipule per un ammontare complessivo alla chiusura del 2009 pari a 17 milioni di euro, di cui 6 milioni di euro già erogati.

Per quanto concerne gli strumenti già attivi, invece, per il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) si registra un totale di finanziamenti deliberati e approvati dai ministeri competenti al 31 dicembre 2009 pari a 2.522 milioni di euro, a fronte di uno stock di stipule pari a 1.653 milioni di euro (di cui 268 milioni di euro relativi al flusso 2009). Lo stock di crediti erogati a fine 2009 si è quindi attestato a quota 556 milioni di euro, a fronte di un flusso di erogazioni annue pari a 259 milioni di euro.

Credito Agevolato e Supporto all'Economia - Flusso nuove stipule FRI per legge agevolativa

	(milioni di euro)
Legge agevolativa	Totale 2009
Legge agevolativa n. 488/92 (Artigianato)	2
Legge agevolativa n. 488/92 (Turismo, industria e commercio)	132
Legge agevolativa n. 46/82 (FIT - PIA Innovazione - Distretti industriali)	12
Decreto legislativo n. 297/99 (FAR)	45
Regime di aiuto n. 110/01 - Riordino Fondiario (ISMEA)	76
Totale	268

Dal punto di vista del contributo dell'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia alla determinazione dei risultati reddituali 2009 di CDP, si evidenzia che il margine di interesse del portafoglio relativo risulta pari a 3 milioni di euro, cui si aggiunge 1 milione di euro relativo a commissioni attive di competenza dell'unità; il margine di intermediazione risulta quindi pari a 4 milioni di euro, corrispondente allo 0,2% del medesimo margine di CDP. Considerando anche i costi di struttura specifici dell'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia, l'apporto della stessa al Conto economico complessivo di CDP si riduce nuovamente a 1 milione di euro.

Traducendo tale risultato economico in termini di margine tra attività fruttifere e passività onerose, si registra una differenza pari a oltre 30 punti base, rispetto ai 110 punti base di CDP.

Il rapporto cost/income di tale unità risulta quindi più alto del valore complessivo di CDP, attestandosi al 62,7 per cento.

Per quanto concerne, infine, la qualità creditizia 2009 del portafoglio impieghi Credito Agevolato e Supporto all'Economia, si rileva un limitato incremento di crediti in sofferenza riconducibili al FRI; per tale operatività CDP beneficerà comunque della garanzia di ultima istanza dello Stato.

4.1.3 ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO IMPIEGHI - FINANZA DI PROGETTO

Costituita nel 2009, l'unità Finanza di Progetto ha come obiettivo quello di intervenire direttamente su un numero qualificato di operazioni attivabili in tempi brevi e di rilevanza per l'interesse pubblico generale (relative al finanziamento di progetti promossi da enti pubblici), in qualità di operatore di lungo periodo e verificandone la sostenibilità economica e finanziaria.

In tale contesto, nel mese di luglio CDP ha stipulato con BEI un accordo quadro per consolidare e sviluppare le collaborazioni in Italia nell'attività di finanziamento ad amministrazioni e società pubbliche, enti locali, gruppi imprenditoriali. Nel quadro di tale attività di co-finanziamento è prevista inoltre la possibilità di un'azione congiunta per individuare i progetti (con una particolare attenzione alle opere infrastrutturali), condurre le relative istruttorie, identificare le forme tecniche e mettere a disposizione dei beneficiari finali le risorse finanziarie alle migliori condizioni economiche possibili.

Operativamente, l'unità ha iniziato la propria attività a fine 2009, procedendo con la prima stipula a favore di Autostrade per l'Italia S.p.A. L'importo complessivo risulta pari a 1 miliardo di euro, di cui per metà assistito da garanzia SACE.

Si è proceduto, inoltre, a deliberare nuovi finanziamenti per complessivi 650 milioni di euro, relativi a progetti di terminal di rigassificazione e a favore di concessionari autostradali. Relativamente alle operazioni deliberate da stipulare, nel mese di febbraio 2010 è stata perfezionata l'operazione in favore di Satap S.p.A., per 450 milioni di euro.

Nell'ultimo scorcio del 2009 sono stati acquisiti, inoltre, alcuni dossier relativi a progetti infrastrutturali da sottoporre alle previste verifiche di ammissibilità e, in caso di esito positivo, all'attività istruttoria.

Con riferimento al fondo di garanzia sulle opere pubbliche (FGOP), istituito con la Legge Finanziaria 2008 (articolo 2, comma 264 e ss.) e ulteriormente disciplinato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 settembre 2009, nel corso dell'esercizio si è proceduto ad approvare il relativo regolamento, quale strumento di attuazione operativa del medesimo fondo.

Tale fondo ha come obiettivo il rilascio di garanzie in favore di soggetti pubblici o privati, coinvolti nella realizzazione o nella gestione di opere, al fine di assicurarne il mantenimento del relativo equilibrio economico-finanziario. Tale garanzia è posta a fronte di obbligazioni assunte da un determinato ente concedente ai sensi di una convenzione per l'affidamento, in regime di

concessione, della costruzione e gestione di opere infrastrutturali, anche in ipotesi di opere la cui realizzazione è già avviata.

Nello specifico, la garanzia prestata da CDP sarà, per il momento, limitata alla sola obbligazione dell'ente concedente di riconoscere al concessionario, alla scadenza contrattuale della concessione e in mancanza di un nuovo concessionario subentrante, un importo commisurato al valore dell'opera non ammortizzato alla fine del periodo di concessione.

Il regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione di CDP in data 26 ottobre 2009, fissa alcune soglie di operatività per il fondo e indica le condizioni per il rilascio di dette garanzie, quali la copertura dell'intero fabbisogno finanziario del progetto, la fattibilità dell'opera e la verifica del piano economico-finanziario. Per quanto concerne le condizioni economiche, la remunerazione per CDP sarà commisurata all'opera garantita e alle condizioni di equilibrio economico-finanziario, oltre che al merito di credito dei soggetti richiedenti.

La dimensione del fondo risulta a oggi pari a 2 miliardi di euro; tale consistenza potrà consentire il rilascio di garanzie fino a un importo complessivo stimato in 20 miliardi di euro. Alla data odierna sono inoltre in corso di definizione le attività istruttorie, destinate in particolare al rilascio delle prime garanzie su opere autostradali.

4.1.4 ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO IMPIEGHI - IMPRESE

L'ambito di operatività dell'unità Imprese, già Direzione Infrastrutture e Grandi Opere, riguarda il finanziamento, su base project finance e corporate, degli investimenti in opere, impianti, dotazioni e reti destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (settore idrico - sistemi idrici integrati, reti di trasporto e distribuzione del gas, reti di trasporto locali e nazionali, produzione, trasporto e distribuzione di energia).

Con riferimento all'andamento dell'unità Imprese registrato nel 2009, si dà di seguito evidenza delle principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, oltre che di alcuni indicatori.

Imprese - Cifre chiave

	<i>(milioni di euro; percentuali)</i>	
	2009	2008
DATI PATRIMONIALI		
Crediti verso clientela e verso banche	3.336	2.306
Impegni a erogare e crediti di firma	1.401	1.339
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	19	
Margine di intermediazione	23	
Risultato di gestione	22	
INDICATORI		
Indici di rischiosità del credito		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	-	-
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	-	-
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,7%	
Rapporto cost/income	8,6%	
QUOTA DI MERCATO	5,0%	3,3%

Alla chiusura del 2009 lo stock complessivo di crediti erogati ha raggiunto quota 3.336 milioni di euro, inclusivo delle rettifiche IAS, registrando un aumento di circa il 45% rispetto allo stock di fine 2008 (pari a 2.306 milioni di euro).

Alla stessa data, l'ammontare di finanziamenti stipulati è risultato pari a 4.691 milioni di euro, con un incremento del 31% rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008 (3.594 milioni di euro). In tale dato sono ricompresi anche gli impegni a erogare e i crediti di firma.

Imprese - Stock crediti verso clientela e verso banche

	<i>(milioni di euro)</i>		
Tipo operatività	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Project finance	193	118	63,9%
Finanziamenti corporate	3.047	2.087	46,0%
Titoli	50	50	0,0%
Totale somme erogate o in ammortamento	3.290	2.255	45,9%
Rettifiche IAS/IFRS	46	51	-9,8%
Totale crediti verso clientela e verso banche	3.336	2.306	44,7%
Totale somme erogate o in ammortamento	3.290	2.255	45,9%
Impegni a erogare e crediti di firma	1.401	1.339	4,6%
Totale crediti (inclusi impegni)	4.691	3.594	30,5%

L'ambito di operatività di questa linea di business è relativo agli investimenti in opere per la fornitura di servizi pubblici, mentre in termini di stock il suo mercato di riferimento è assimilabile a quello dei crediti erogati dal sistema bancario e da CDP a società non finanziarie, a medio-lungo termine, in settori specifici di attività economica (opere pubbliche, mezzi di trasporto, progetti energetici,

servizi connessi ai trasporti, trasporti interni, marittimi e aerei), come rilevato dal Supplemento al Bollettino Statistico di Banca d'Italia. Complessivamente a fine 2009 la quota di mercato di CDP in tale comparto si è quindi attestata al 5%, rispetto al 3,3% di fine 2008.

Il significativo incremento registrato sui dati, sia sul lato dello stock stipulato, sia sul lato dello stock erogato, è da ricondurre al consistente flusso di nuova operatività registrato durante tutto il 2009 che, mantenendosi sugli elevati livelli già raggiunti nel 2008, ha più che compensato il volume di rimborsi (anche questi di importo rilevante). Come già evidenziato per l'esercizio precedente, il maggior apporto è fornito dai finanziamenti in ambito corporate ed è concentrato su alcune operazioni di importo unitario rilevante.

Nello specifico, nel corso del 2009 sono state effettuate nuove stipule per un ammontare complessivo di 1.914 milioni di euro (+2,7% rispetto a quelle del 2008), la quasi totalità delle quali nell'ambito dei finanziamenti corporate.

Imprese - Flusso nuove stipule

		(milioni di euro)
Tipo operatività	Totale 2009	
Project finance	17	
Finanziamenti corporate	1.897	
Totale	1.914	

A fronte delle nuove operazioni e di quelle rivenienti dai precedenti esercizi, l'ammontare del flusso di erogazioni del 2009 è risultato pari a 1.744 milioni di euro (+57% rispetto al 2008); anche in questo caso il flusso di maggiore operatività si è registrato in prevalenza sotto forma di finanziamenti corporate.

Imprese - Flusso nuove erogazioni

		(milioni di euro)
Tipo operatività	Totale 2009	
Project finance	104	
Finanziamenti corporate	1.640	
Totale	1.744	

Complessivamente nel corso dell'esercizio si è proceduto alla stipula di nuovi finanziamenti prevalentemente a favore di società operanti nei settori dell'energia elettrica, delle multi-utility locali, nell'ambito aerospazio difesa e sicurezza, oltre che nella gestione del servizio idrico.

Sul lato delle erogazioni, sono stati ultimati i tiraggi, a valere su stipule del 2008, a favore di soggetti operanti nel settore delle linee ferroviarie AV/AC. A queste si aggiungono erogazioni a valere sia su finanziamenti siglati in anni precedenti sia

su nuove stipule dell'esercizio (prevalentemente nei settori dell'energia elettrica, aerospazio difesa e sicurezza e multi-utility locali).

Dal punto di vista del contributo dell'unità Imprese alla determinazione dei risultati reddituali 2009 di CDP, si evidenzia che il margine di interesse del portafoglio relativo risulta pari a 19 milioni di euro, cui si aggiungono 4 milioni di euro relativi a commissioni attive di competenza dell'unità; il margine di intermediazione risulta quindi pari a 23 milioni di euro, corrispondente all'1,1% del medesimo margine di CDP. Considerando anche i costi di struttura specifici dell'unità Imprese, l'apporto della stessa al Conto economico complessivo di CDP si riduce quindi a 22 milioni di euro.

Traducendo tale risultato economico in termini di margine tra attività fruttifere e passività onerose, si registra una differenza pari a circa 70 punti base, rispetto ai 110 punti base di CDP.

Il rapporto cost/income di tale unità risulta quindi pari a 8,6% rispetto al dato complessivo di CDP che si è attestato a 3,7 per cento.

Infine, non si rilevano crediti problematici nel portafoglio dell'unità Imprese.

4.1.5 SISTEMA EXPORT-BANCA

Nelle more della pubblicazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, attuativo del D.L. 78/2009 convertito nella L. 102/2009, nel mese di febbraio 2010 è stata firmata con SACE S.p.A. la Convenzione relativa all'attività di "export-banca".

Tale sistema consente di finanziare a costi competitivi operazioni di internazionalizzazione ed esportazione effettuate da imprese italiane, o loro controllate estere, nonché operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili della sicurezza economica e dell'attivazione dei processi produttivi e occupazionali.

La Convenzione, che stabilisce la tipologia di operazioni ricadenti nell'ambito operativo di SACE finanziabili da CDP e le modalità di intervento congiunto, prevede che CDP fornisca alle banche la provvista necessaria a finanziare le operazioni ammissibili, a condizione che le stesse siano assicurate o garantite da SACE. Al fine di rendere più competitivo il costo finale dell'operazione è previsto che nel contratto di provvista tra CDP e banca sia indicato il livello massimo del margine, inclusivo delle eventuali commissioni, che la banca potrà sommare al costo di raccolta.

La Convenzione prevede inoltre che CDP possa finanziare direttamente o tramite SACE, anche con la sottoscrizione di titoli di debito, operazioni di importo superiore a 25 milioni di euro, qualora il sistema bancario non sia disponibile a intervenire in ragione delle caratteristiche temporali o dimensionali delle stesse, ovvero qualora si tratti di operazioni di interesse strategico per il nostro Paese. Anche in questo caso l'intervento è subordinato al rilascio da parte di SACE di una garanzia o assicurazione a favore di CDP.

La sigla su tale Convenzione è stata comunque preceduta da un primo affidamento da parte di CDP a supporto di SACE S.p.A., intervenuto già negli ultimi mesi del 2009. L'operazione è stata deliberata a fronte di forniture estere del Gruppo Fincantieri al Gruppo Carnival, per un importo stimabile in circa 1,5 miliardi di euro.

4.1.6 INVESTIMENTI E SERVIZI IMMOBILIARI

I sempre più stringenti vincoli di bilancio hanno determinato la necessità per la Pubblica Amministrazione, e in particolare per gli enti locali, di adottare – anche alla luce delle possibilità offerte dal nuovo quadro normativo – nuovi strumenti per il reperimento di risorse finanziarie senza il ricorso a nuovo indebitamento, ma tramite programmi di valorizzazione e/o dismissione del proprio patrimonio immobiliare non strumentale.

L'articolo 58 del D.L. 112/2008 ("Piano Casa"), convertito nella L. 133/2008, contiene provvedimenti volti a favorire la valorizzazione e la dismissione di immobili di proprietà degli enti territoriali.

Al fine di supportare gli enti locali in tali processi di valorizzazione dei propri patrimoni immobiliari, nei primi mesi del 2009 è stata quindi creata l'unità Immobiliare, che ha assunto il compito di assistere gli enti nelle attività tecniche, finanziarie, amministrative e procedurali necessarie per la gestione dei progetti.

L'attività di CDP, in termini di assistenza, è effettuata mediante la firma di appositi Protocolli d'Intesa, mentre gli investimenti potranno essere veicolati attraverso i fondi gestiti da CDP Investimenti SGR, appositamente costituita.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di assistenza agli enti locali italiani con la sottoscrizione di ulteriori Protocolli d'Intesa, dopo la prima esperienza di affiancamento al Comune di Milano iniziata nel 2007.

Gli enti locali con cui CDP ha firmato nel 2009 Protocolli sono stati:

1. Comune di Venezia;

2. Comune di Palermo.

In data 27 febbraio 2009 è stato siglato il Protocollo con il Comune di Venezia, al fine di valorizzare una porzione del patrimonio immobiliare comunale, che è stata attuata tramite la costituzione di un fondo comune di investimento immobiliare ad apporto.

Nello specifico, i beni individuati necessitano di consistenti processi di sviluppo e valorizzazione, tali da caratterizzare lo strumento scelto come fondo immobiliare "a sviluppo". Il valore complessivo dell'operazione è pari a circa 85 milioni di euro. Anche in questo caso, una parte del portafoglio (per un importo pari a 42 milioni, ovvero il 50% del valore complessivo) è stato trasferito al fondo mediante atto di apporto a fronte della sottoscrizione, da parte del Comune, delle corrispondenti quote; mentre la restante porzione è stata oggetto di cessione al fondo dietro corrispettivo in denaro. Il Comune di Venezia ha espresso la volontà di mantenere le quote sottoscritte almeno fino al 31 dicembre 2012, riservandosi la possibilità di collocarle successivamente presso investitori qualificati.

In data 23 settembre 2009 è stato firmato il Protocollo d'Intesa con il Comune di Palermo avente a oggetto l'elaborazione da parte di CDP dello studio di fattibilità per l'individuazione dei possibili strumenti di valorizzazione di un portafoglio immobiliare indicato dal Comune. Sono attualmente in corso le attività finalizzate alla redazione di tale studio.

Per quanto concerne l'attività di investimento immobiliare, nel 2009 è stata appositamente costituita CDP Investimenti SGR, controllata al 70% da CDP e per la restante parte in misura paritetica dall'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Nel mese di gennaio 2010 tale società ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione per l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è pertanto iscritta all'albo delle società di gestione (articoli 34 e 35 del D.Lgs. 58/98). La SGR promuove e gestisce il Fondo Investimenti per l'Abitare, il cui regolamento è stato approvato dalla Banca d'Italia nel mese di marzo 2010.

Il fondo investirà per circa il 90% in quote di fondi immobiliari e per la porzione residua potrà realizzare investimenti immobiliari diretti; tale fondo opererà su tutto il territorio nazionale acquisendo quote significative, ancorché di minoranza, di fondi immobiliari di social housing su base locale, nei quali potranno investire fondazioni di origine bancaria, enti locali, privati.

Per il fondo sopraccitato si prevede, oltre all'apporto di CDP, anche l'intervento di investitori pubblici e privati; la SGR intende partecipare alla procedura a evidenza pubblica per la sottoscrizione di una quota del fondo da parte del

Ministero delle Infrastrutture, con l'obiettivo di raggiungere un impegno complessivo per il fondo pari ad almeno 2 miliardi di euro.

Al fine di agevolare l'imminente avvio dell'operatività, il primo fund raising del fondo verrà effettuato attraverso la sottoscrizione della quota di 1 miliardo di euro da parte di CDP, già deliberata dal Consiglio di amministrazione.

4.2 ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA

4.2.1 GESTIONE DELLA TESORERIA E RACCOLTA A BREVE

Con riferimento all'investimento delle risorse finanziarie, di seguito si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide, oltre all'indicazione delle forme alternative di investimento delle risorse finanziarie, quali i titoli di debito non derivanti dall'attività di finanziamento della clientela.

Stock forme di investimento delle risorse finanziarie

	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro) Variazione (perc.)
Disponibilità liquide e depositi attivi interbancari	118.380	106.863	10,8%
- c/c Tesoreria, altre disponibilità e depositi attivi Gestione Separata	113.330	102.615	10,4%
- Riserva obbligatoria	3.701	3.354	10,4%
- Depositi attivi Gestione Ordinaria	441	264	66,7%
- Depositi attivi su operazioni di Credit Support Annex	908	630	44,0%
Titoli di debito	692	662	4,5%
Totale	119.071	107.525	10,7%

Stock raccolta da banche a breve

	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro) Variazione (perc.)
Depositi e pronti contro termine passivi Gestione Separata	141	0	n/s
Depositi e pronti contro termine passivi Gestione Ordinaria	450	0	n/s
Depositi passivi su operazioni di Credit Support Annex	625	85	637,1%
Totale	1.217	85	n/s
Posizione interbancaria netta Gestione Ordinaria	-10	264	n/s
Depositi netti su operazioni di Credit Support Annex	283	546	-48,2%

Le somme raccolte da CDP nell'ambito della Gestione Separata, prevalentemente attraverso il Risparmio Postale, sono depositate, fatte salve le altre forme di investimento della liquidità di seguito descritte, su un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato in attesa di essere impiegate per l'erogazione di finanziamenti a clientela.